Anno XII. Sabbato 29 Dicembre 1877 N. 310

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 dic. contiene:

Leggi in data 23 dicembre, che approvano i bilanci provvisorii delle spese dei ministeri della guerra, della marina e delle finanze.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Troina, provincia di Catania.

La Direzione generale delle Poste annunzia che il piroscafo francese, in partenza da Bordeaux il 15 di ogni mese pel Brasile ed il Rio della Plata, tralascierà provvisoriamente di approdare a Rio Janeiro nel viaggio d'andata. Quindi, non potendosi più spedire col detto piroscafo la valigia postale dell'Italia per Rio Janeiro, cessa l'utilità del precedente orario dell'impostazione delle corrispondenze pel Brasile.

La Sinistra giudicata da sè stessa

Mentre la *crisi*, benchè la si annunzii finita, perdura ancora ed è lungi dall'essere terminata, poichè continua nelle diverse e contrarie supposizioni cui il Depretis si lascia attribuire, senza porre loro di fronte schiette e decisive affermazioni, e continua del pari nei diversi gruppi della disciolta Maggioranza di Sinistra; chi volesse dare un' idea della deplorevole confusione che regna in fine del 1877 fra i vincitori del marzo e del novembre 1876 non avrebbe che da fare un florilegio dei giornali del partito della riparazione. Ma a qual pro voler dimostrare quello che apparisce troppo chiaro oramai agli occhi di tutti e togliersi perfino la speranza del meglio coll'affissarsi in quel caos dal quale non si sprigiona mai un raggio di luce?

Lasciando piuttosto da parte tutti quei giornali, che servono coi loro eccessi ad accrescere la confusione dominante, vogliamo citare taluno dei più moderati, di quelli che di buona fede credevano, che l'avvenimento d'una Maggioranza e d'un Ministero di Sinistra potesse tornare utile al paese; e nominatamente la *Gazz. Piemontese*, la quale propugnò sempre quello che desideriamo tutti, cioè le economie, la semplificazione amministrativa, l'assetto dei tributi, l'alleviamento dei pesi dei contribuenti; e la *Patria* di Bologna, colla quale pure ci accordiamo nel desiderare lo stabile, liberale, armonico ordinamento di tutto il complesso delle leggi costitutive dello Stato e l'applicazione di tutte le forze vive e giovani del paese alla nazionale rigenerazione. Sono due giornali insomma, che non assunsero per derisione il titolo di *progressisti*, ma che cercano e promuovono il *progresso* al pari di noi progressisti della vecchia scuola, che abbiamo troppo spesso trovato contro a noi siffatti progressisti da commedia, i quali non volevano essere spinti avanti.

Ora, volete sapere quale è la conchiusione della *Gazzetta Piemontese* dinanzi alla attuale baraonda? Vedendo sciupata la Maggioranza ed il suo primo Ministero e reso più impossibile che difficile l'uscire dalla crisi attuale col De Pretis, col Crispi e compagni, invoca un *Ministero d'affari*, non politico, ricavato dalle file del Senato e composto di uomini atti a ricomporre e guidare nel miglior modo l'amministrazione ed a far godere al paese il benefizio dei risparmii e miglioramenti da farsi gradatamente, ma continuamente. Questo è il senso del suo articolo.

La *Patria* poi in una sua corrispondenza da Roma, dopo avere parlato degli uomini della Destra, che studiano le quistioni, che fanno dei lavori speciali su di esse e citato con onore i nomi di diversi di essi e parlato della loro educazione politica, che manca affatto alla Sinistra, conchiude con un brano che ci piace citare per illuminare il paese circa al giudizio che la Sinistra fa di sè medesima e tanto de' suoi vecchi oppositori perpetui, come degli *uomini nuovi*, che noi pure abbiamo tolto alle piccole cause del foro per gettarli nell'arena politica, dove fanno una parte ridicola, la quale merito di essere giudicata con giusta severità dai loro stessi colleghi.

Ecco le parole della *Patria*:

«I nostri non diedero mai prova di molta disciplina nè di molta educazione politica. Un errore si propalava con compiacenza; una proposta di legge si copriva di emendamenti; tutti vollero sempre dire la loro. Eppure non manchiamo di capacità; così il Seismit-Doda in Finanza, il Baccarini in lavori pubblici, l' illustre Mancini, l'illustre De-Sanctis, il Farini in cose militari, ecc. Perchè questo spirito di demolizione? *Perchè la Sinistra non potè spogliarsi dell' antico abito di essere opposizione; oppose a sè medesima quando non ebbe più avversari da ferire.*

«Aggiungete che *il Depretis non fu mai all' altezza della sua posizione*; all'incontro la sua Maggioranza era invasa dalla febbre dell' impazienza. *nè si fece mai una ragione esatta delle difficoltà di governo. Altro vizio della Camera attuale è quello di avere nel suo seno uomini inesperti e di poco carattere*: ciò permise anzi agevolò la costituzione dei gruppi, perchè gli antichi deputati trovarono facilmente reclute fra i nuovi.

«La poca disciplina di partito e l' impazienza produssero *oscillazioni nell' amministrazione e provocarono leggi poco maturate o presentate senza certi preliminari.* Nella destra una grossa quistione è ventilata dal Ministro, studiata col capo dirigente il partito, esaminata da una Commissione numerosa di deputati e senatori, ficcata in testa ai meno svegliati di mente ed elaborata con cura, viene alla Camera nelle forme di un progetto di legge che è digerito da tutti.

«Da noi il Depretis ha fatto l'opposto: la legge elettorale fu presentata alla Camera senza preventiva digestione, quasi come un avvisaglia di scioglimento, e le Convenzioni ferroviarie furono fatte nel *boudoir* dell'on. Depretis: possibile che così grosse quistioni si possano per la prima volta discutere in un Parlamento senza preventivi accordi? E questi accordi sono le Commissioni numerose di 50 a 60 persone del Parlamento, le quali quando siano penetrate nelle cose, s' incaricano quindi di ottenere adesioni come a proposte proprie.

«Questi *menagements* ottimi per un partito disciplinato sono indispensabili con un partito un po' sconnesso e facile a disgregarsi.

«Noto ancora come la Camera attuale abbia elementi non tutti buoni; *sunt bona mixta malis.* Le ultime elezioni non si proposero soltanto di dare la maggioranza al Depretis, ma di creare una dimostrazione in favore di un diverso indirizzo amministrativo; quindi si largheggiò di lodi, di appoggi, come di voti. Dal canto loro *i candidati s'impegnarono in promesse esorbitanti*: ora si parlava dell' abolizione del macinato, ora della riduzione di tutte le imposte, e s' ignorano le promesse occulte. Quale fu il risultato? L'ufficio di deputato per molti si converti nell' *ufficio ignobile di sollecitatore presso i ministeri*; il Depretis fu in diverse guise sedotto, e quando per non danneggiare l' interesse generale incominciò ad opporsi ad interessi locali o personali, allora piovvero su di lui le responsabilità delle indebite promesse fatte da certi deputati.

« Così il prestigio del potere ne rimase offeso: perchè nasconderlo? La Maggioranza trasudava di vizi; i buoni tacevano quando non potevano operare il bene.

« Queste le cause appena delineate della crisi attuale, la quale mandò in rovina la Maggioranza: quella che si comporrà sarà migliore? Senza dubbio, se la si passerà per il crogiuolo delle elezioni generali, e se si saprà trarre profitto dal passato: ma è certo che volendo procedere bene, occorrono uomini stimati al potere: occorre disciplina nel partito, deferenza e rispetto per coloro che ne sono meritevoli: occorre moderazione nelle promesse, maturità negli atti: correggere gli errori del Ministero, non compiacersi di gettarli a pascolo del pubblico avido di curiosità, senza misurare le conseguenze di questo fatto, e senza aver la capacità di recarvi rimedio »

La *Gazz. d'Italia* pubblica le seguenti particolari informazioni: «Che siano esagerate le versioni di certe comunicazioni del conte Andrassy alle Commissioni del Parlamento ungarico ne siamo sicuri. Ma non bisogna però trascurare questo cumulo di voci diverse, tutte però poco rassicuranti intorno alla politica dell'on. Depretis.

Così, per esempio, in un carteggio privato di Londra troviamo registrata e commentata la voce che prima delle feste di Natale sia stata conclusa e firmata una convenzione tra l'Austria e l'Inghilterra contro ogni eventuale intervento dell'Italia sia contro la Turchia, sia contro l'Austria. L'Austria e l'Inghilterra danno un valore soverchio ad una combinazione Depretis-Crispi ed alle dicerie di aspirazioni italiane sull'Albania. Aggiungono che a qualunque movimento dell'Italia quelle due potenze dichiarerebbero la guerra e la flotta inglese opererebbe specialmente in Sicilia.

Anche l'improvvisa risoluzione del generale Cialdini di lasciare il suo posto non è un buon segno. Se da un lato dimostra l'errore di chi lo credette idoneo ad un ufficio diplomatico qualunque, dall'altra parte nasce spontanea la domanda se la politica francese rispetto all'Italia siasi improvvisamente cambiata così da rendere necessario questo nuovo colpo di testa del gen. Cialdini!»

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Tutti i dubbii sono oramai dissipati circa la fine della crisi. La lista dei nuovi ministri è quella data dalla *Libertà*. Potrà esservi all'ultima ora qualche divario nei ministeri secondari: ma il complesso è quello.

E' molto dubbia la nomina dell'onorevole Baccelli a ministro d'agricoltura e commercio. Sembra più probabile che questo portafoglio venga soppresso e che provvisoriamente ne venga incaricato qualcuno dei titolari degli altri dicasteri.

E' dubbia anche la nomina dell'avv. Tommaso Villa a ministro della pubblica istruzione. Rifiutando egli l'ufficio, resterebbe al suo posto l'on. Coppino.

Un nome nuovo è quello del Perez, candidato al ministero dei lavori pubblici. Il Perez, sindaco di Palermo e senatore del Regno, è consigliere della Corte dei Conti in riposo. E' uomo che tocca o passa i 70 anni, ed ha fama di grande coltura, ma lo si ritiene insufficiente a sostenere le Convenzioni ferroviarie. La nomina del Perez sorprese i deputati siciliani, alcuni anzi ne sono sdegnati e credono che la notizia non sussista.

Il comm. Agostino Magliani appartenne all'amministrazione dell'antico regno di Napoli. Era capo di dipartimento, ossia capo divisione al ministero delle finanze. Egli fu che rispose a nome del governo napoletano, all'opuscolo di Scialoja sulle finanze delle Due Sicilie. Fu segretario generale del Sella quando questi teneva il portafogli delle finanze nel ministero Rattazzi (1862). E' oggi presidente di sezione della Corte dei Conti. E' persona onesta e capace, ma di carattere debolissimo. Sapete ch' egli è stato relatore della Commissione pei sussidi a Firenze. La sua nomina è quindi ritenuta come un pegno dato al drappello toscano.

Primerano, segretario generale al ministero della guerra, inviò venerdì le sue dimissioni al generale Mezzacapo, sapendo d'essere un ostacolo perchè Mezzacapo restasse ministro. Lo pregò di dargli altra destinazione. Il generale Mezzacapo non ha ancora risposto. Si crede peraltro che accetterà le dimissioni offertegli.

La lista dei nuovi ministri suscita vivi contrasti nel gruppo dei 184.

Ho da fonte attendibile, che il Ministero intende chiudere la sessione parlamentare senza riconvocare le Camere. Il suo programma sarebbe rivelato dal discorso della Corona.

Secondo l'*Opinione*, resterebbero nel Ministero oltre Depretis, Brin, Mezzacapo, Mancini, anche Coppino e Maiorana. Il rimpasto ministeriale si riduce quindi all'uscita del Melegari e alla sostituzione del Crispi al Nicotera. L'*Opinione* si meraviglia che per far questo, ci sia voluto tanto. Il *Popolo Romano* crede che l'on. Depretis si presenterà il 29 corrente al Senato coi suoi nuovi colleghi.

ESTERO

Francia. Qualche particolare sul'affare di

APPENDICE

I TRAMWAYS A VAPORE

(Cont. e fine)

Se non possiamo imitare gli Americani del Nord nell'estensione così meravigliosa della loro rete di ferrovie ordinarie e di ferrovie a sezione ridotta, perchè non potremmo noi imitarli nel far servire al sistema perfezionato di trasporto le stesse strade carrettiere?

Molte delle nostre provincie posseggono una buona rete di strade ordinarie, in molte altre queste strade sono in costruzione; perchè non utilizzarle col porre su di esse le rotaie di ferro e col far correre, sopra queste rotaie, dei piccoli treni di carri e carrozze tirati da locomotive?

Dovremo noi lasciarci influenzare da pregiudizi antichi, da viete pedanterie o da timori non giustificati?

Ciò che è considerato in America come cosa utile e buona non può essere qui cagione di alcun male. Del resto le prove che si fanno di una macchina a vapore sul *tramways* da Milano a Saronno, per la trazione in sostituzione dei cavalli, dimostrano, colla loro perfetta riuscita, che il sistema è buono pure per noi.

Le rotaie sono poste sopra un lato della strada carrettiera e lasciano perfettamente libero il transito dei veicoli ordinarii e dei pedoni sopra tutta la larghezza della strada stessa La velocità dei treni è in media di 15 chilometri all'ora e la locomotiva è disposta in modo da obbedire al macchinista molto meglio che un cavallo al cocchiere. Con pochi movimenti ed in pochi secondi la locomotiva può essere spinta a rapida corsa, trattenuta a passo moderato od anche fermata completamente. Questa macchina ha la forma di un veicolo ordinario da *tramway* non fa rumore e quasi non fa fumo; il macchinismo non è visibile, perciò il suo insieme è tale che i cavalli s' abituano facilmente al suo aspetto e presto la vedono passare con indifferenza.

E' a cognizione generale che coi *tramways* a cavalli non si può fare un servizio regolare di trasporto per merci e viaggiatori; salvo casi speciali, essi non servono che per trasporto di viaggiatori; di più il *tramway* a cavalli non può essere impiegato utilmente per distanze molto superiori a 10 chilometri. Un *tramway* a vapore invece può essere lungo di 100 e più chilometri e può fare benissimo il servizio misto di merci e viaggiatori.

Il gran vantaggio del *tramway* a vapore sulle altre ferrovie consiste essenzialmente nel risparmio che si fa della costruzione della sede stradale e nel sistema d'esercizio, che è singolarmente semplice ed economico.

La spesa d'impianto si limita essenzialmente all'acquisto ed alla posa del binario, che si fa molto più leggiero di quello delle ferrovie ordinarie, mantenendo però lo scartamento delle rotaie in uso sopra queste ferrovie, ed alle poche opere di adattamento che possono occorrere dove si hanno curve di raggio troppo breve e pendenze troppo forti. Salvo le rimesse per carrozze e locomotive alle due estremità della linea, non si hanno fabbricati nè altre opere per stazioni. I treni si fermano dove è più conveniente e dove si stabiliscono i cambiamenti di via per l'incrociamento dei treni che camminano in senso opposto.

Si ha poi, inoltre, la spesa d'acquisto del materiale mobile: carri, carrozze e locomotive, oggetti che hanno un valore molto minore di quelli corrispondenti delle ferrovie ordinarie.

Se si calcola approssimativamente ciò che può importare l'impianto d'un *tramway* a vapore, si trova una spesa variabile dalle 30 alle 35 mila lire circa, a norma delle minori o maggiori opere d'adattamento richieste dalla strada carrettiera e della quantità più o meno grande del materiale mobile occorrente per dar sfogo al movimento che la linea può sperare.

I treni si compongono di una locomotiva e due, tre o quattro vagoni, a norma delle maggiori o minori pendenze della linea. Non vi sono capi-stazione, bighettari ed altri impiegati per il servizio delle merci e dei viaggiatori; tutto si fa per mezzo dei conduttori sotto il controllo di due o tre ispettori. Coloro che spediscono o ricevono merci devono provvedere loro stessi al carico ed allo scarico dai carri. Il numero dei treni si fa sufficiente per provvedere al medio movimento giornaliero che si manifesta sulla linea. Essi si distribuiscono nelle ore della giornata che sono più comode per i viaggiatori.

Con questo sistema la spesa di esercizio si riduce a poca cosa, si può calcolare che per un movimento di persone e merci, il quale richieda sei treni al giorno di andata e ritorno, la spesa d' esercizio non oltrepasserà annualmente L. 4500 al chilometro, mentre un tal movimento potrebbe dare un prodotto lordo da 8 a 9 mila lire al chilometro. Se il movimento è minore, anche le spese diminuiscono un poco.

Si può adunque ritenere che con un movimento che produca da 6 a 7 mila lire all'anno per chilometro, è possibile l' impianto d' un *tramway* a vapore come impresa industriale che si sosterrà da sè. Quando il movimento non basti a produrre sei mila lire al chilometro nell' anno, non sarà mai molto importante la sovvenzione da provvedersi all' impresa per renderla possibile. Solamente quando il movi-

Limoges del quale adesso si fa un gran chiasso. Pare che il 13 dicembre il comandante d'un reggimento fanti colà di guarnigione avesse riunito tutti i suoi ufficiali e detto loro di star pronti. Uno di quello protestò: era certo Labordère, maggiore del 144° di linea, Ora il colpo di Stato (se pur colpo di Stato c'era in vista) non ebbe luogo; ma il *Journal officiel* pubblica un decreto che nomina maggiore un capitano Merliot in luogo del Labordère e mette questo a riposo. Il *Rèpublicain de la Haute Vienne* soggiunge che tutti i colonnelli avevano radunati i loro ufficiali e che oltreciò i soldati avevan dormito due notti alla stazione pronti a partire La buona volontà di far un colpo di Stato pare adunque che ci sia stata; restava si sapesse per chi farlo!

Su questo proposito il *Moniteur* scrive: « L'opinione pubblica ha diritto di attendere luce intiera e pronta sulle origini, il carattere e lo scopo delle istruzioni state date dal gen. Rochebouet, e di sapere se in qualche parte si formarono progetti di dimostazioni militari, non, s'intende, al'Eliseo, essendo Mac-Mahon rimasto estraneo ai progetti come al principio d'esecuzione del colpo di Stato, e non avendo alcuno osato di alludere a lui. »

È pure accertato che vennero spediti ordini consimili a Versailles ed altrove; e che molti uffiziali si preparavano a dare le loro dimissioni. La stampa clericale e legittimista conserva su codesto argomento il più assoluto silenzio. Anche l'imperialista *Ordre* segue un'identica condotta.

Il *Pay* dice che forse quegli ordini si riferivano ad un colpo di Stato in senso realista nel momento in cui si trattò di compierlo, oppure all'aventualità della dimissione del maresciallo. Si attendono spiegazioni in proposito dal *Jounal Officiel*. E ad ogni modo certissimo che alla riapertura delle Camere verrà mossa al governo una interpellanza dalle Sinistre. Parecchi generali comandanti i corpi d'esercito vennero chiamati Parigi.

— Scrivono alla *Perseveranza*. Con tutte le riserve possibili vi dò la seguente curiosa notizia. E' noto che dopo l'insuccesso del sig. Batbie per costituire un Ministero di Destra, il Maresciallo aveva redatto e sottoscritto la sua dimissione. Questa dimissione non sarebbe mai stata ritirata e si trova fra le mani del sig. Dufaure a titolo di garanzia e colla data in bianco.

Turchia. Il *Fremdenblatt* nelle sue notizie della guerra dice che le operazioni militari nella Bulgaria sono ora sospese, in causa del cattivo tempo e della copiosissima neve caduta. Però continua il trasporto delle truppe turche dell'esercito del Danubio dalla Bulgaria nella Rumelia, ponendosi essa per mare. Se questi trasporti non saranno disturbati da tempeste marittime e se le ferrovie faranno quanto possono fare, sperasi che in tre settimane l'esercito di Suleyman pascià (da 60 a 70 mila uomini) potrà essere concentrato intorno ad Adrianopoli. Quindi, mercè della cattiva stagione, si crede che i turchi abbiano tempo sufficiente a raccogliere numerose forze in Rumelia.

Inghilterra. Il *Memorial diplomatique* pubblica la seguente nota: A quanto ci scrivono da Londra, il Governo inglese rinunzia, almeno per il momento, ad offrire la sua mediazione fra i belligeranti. La regina Vittoria farà nota nel discorso del Trono la sua risoluzione relativamente alla Russia e alla Serbia. La Maestà Sua aprirà in persona il Parlamente. La solennità avrà un carattere oltremodo grave. Tutti i lords e tutti i deputati vennero urgentemente invitati a recarsi a Londra. Si crede generalmente che l'Inghilterra si vedrà costretta ad entrare in armi nel conflitto.

Tosto accordati i crediti, un corpo di spedizione occuperà Gallipoli e immediatamente giungerà a Malta un nuovo corpo di 12,000 uomini, che è già pronto all'imbarco. In pari tempo, 75,000 uomini di truppe anglo-indiane, sotto gli ordini del generale lord Napier di Magdala saranno concentrati a Bombay. Il generale Wolseley, che sarà rimpiazzato a Gibilterra dal generale d'Aguilar terrà il comando supremo del corpo di occupazione di Gallipoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Alla Commissione pel mercato dei bovini venne fatta questione del modo migliore per rendere più floridi i mercati settimanali. Dopo pubblicato l'avviso 9 dicembre che indicava i giorni di mercato nella città di Udine pel 1878, da più parti era stata fatta osservazione al Municipio, che i giorni di mercato erano troppi in taluni mesi, e che la giornata di sabbato non era la migliore.

La Commissione trovò giuste queste osservazioni, e unanimemente propose che il Consiglio comunale venisse invitato a sostituire, alla giornata di sabbato, la giornata di giovedì. Nel sabbato vi è mercato in altri capi Distretti, come Cividale, Spilimbergo, Pordenone, il che conferisce a rendere quello di Udine meno popolato. Oltre a doversi sperare per conseguenza che la giornata di giovedì inviterebbe a maggiore frequenza, si raggiungerebbe con questo cambiamento la diminuzione di taluni giorni, poichè i terzi giovedì e uno dei giorni dei grandi mercati coinciderebbero col mercato di settimana. Difatti era un assurdo un mercato di sabbato che teneva dietro immediatamente ad un grande mercato.

Alla quasi unanimità la Commissione ritenne pure che sarebbe conveniente di ridurre a due giorni anche tutti i grandi mercati bovini detti di Santantonio, di Sanvalentino, di Sanlorenzo e di Santacaterina. Dopo l'istituzione dei mercati settimanali, domandati con tanto interesse da una petizione numerosissima di negozianti udinesi, il limitare a due giorni i grandi mercati sarebbe non solo cosa utile a questi, ma probabilmente i grandi mercati bovini concentrati in due soli giorni, a parere della Commissione, riuscirebbero assai più floridi, e attirerebbero maggior numero di forestieri.

Conseguenza della limitazione a due giorni sarebbe l'abolizione del mercato fuori di porta. Primieramente quel mercato, unitamente a quello dei fieni e strami, cagiona un ingombro intollerabile fuori di Porta Venezia. In secondo luogo, perchè mercato fuori di porta, se gli animali per entrare in città non hanno a pagare niente, e vengono nel pubblico Giardino liberi come fuori di porta? E se il mercato in Giardino viene organizzato e sistemato, affinchè gli animali vi rimangano allineati e comodi, perchè mandarli un giorno in un luogo e un giorno in un altro, e non sempre nel comodo ed apposito sito?

La stabilità è una delle condizioni perchè un mercato prosperi; rendetelo incerto, mandatelo da un sito all'altro, il mercato si affievolirà.

La Commissione ha fatto pur anco vive raccomandazioni, perchè la strada di accesso al Giardino per i bovini, da Porta Gemona entro le semidemolite mura, sia migliorata.

Adunque dal tramutamento del sabbato nel giovedì, dalla riduzione dei giorni di mercato a due, dalla buona disposizione del mercato in Giardino, dal miglioramento della strada d'accesso. e finalmente da un po' di tempo, tanto che il mercato settimanale entri nella fiducia e nelle abitudini, la Commissione spera un prossimo e crescente prosperamento dei mercati settimanali.

Il pubblico è invitato a dire la sua opinione.

Un foglio locale conferma colle seguenti parole ciò che disse una corrispondenza da Trieste del *Giornale di Udine*. Dice cioè che venne « il Signor Daninos fatto Comendatore « a significanza di gratitudine verso la *Riunione* « *Adriatica*, e perchè rappresentante di questa, « per la cortese accondiscendenza usata al Ministero Depretis che voleva profittare dell'ingegno, degli studi e dell'operosità indefessa « dell'onorevole Seismit-Doda. »

Lo stesso foglio dice pure che anch'esso era a cognizione della radunanza tenuta a Tolmezzo e « della protesta fatta di non voler ricorrere « all'on. Orsetti » per l'oggetto in essa contemplato.

Un trattato di pace. Questo è il titolo di un opuscolo, ogni pagina del quale si vende quattro centesimi. Abbiamo fatto il nostro sacrificio anche noi, sperando che fosse finita con beneplacito universale la *quistione d'Oriente*. Quale delusione! Si trattava di Pordenone! Sebbene ne sapessimo qualche cosa degli effetti prodotti anche in quella città dai *riparatori*, non credevamo che le ostilità fossero tanto avvanzate, che la guerra richiedesse di farla finita con un trattato di pace, e che la diplomazia europea fosse chiamata a risolvere il grande problema. Il trattato di pace è *dedicato ai partiti politici del Collegio elettorale di Pordenone*. A dirla in breve, in quanto a grammatica, questo trattato potrebbe essere scritto dal proverbiale onorevole Lazzaro. Dispensateci dalle citazioni ed accontentatevi di sapere, che in un Congresso tenuto in quella città i rappresentanti di quei partiti, che pretendono proprio di essere politici, si diedero torto, molto torto a vicenda, per cui credono necessario di dar ragione al dominante e di andare tutti assieme, colla musica e colle torcie, a desinare al teatro della Stella, per finirla colle danze e...... con cordiali abbracciamenti. E Nicotera che non l'ha pensata di fare altrettanto collo Zanardelli! Tanto è vero, che siamo in tempi, nei quali gli scolari ne sanno più dei maestri!

Quando sentiremo, che il trattato di pace verrà rappresentato al teatro della Stella, ve ne daremo notizia. Deve essere uno spettacolo assai commovente. Ne scriveremo a quell'altro sultano del Bosforo, perche tenti qualcosa di simile fra Turchi e Russi, che devono essere stanchi anch'essi di darsi delle botte.

Il *Tagliamento*, che porta le sue acque nel *Noncello*, ne ride. Ma che c'è da ridere, domandiamo noi? Un buon desinare, purchè non si ecceda, non fa male a nessuno. E bene si può ripetere in questa occasione:

I nostri odii dureranno eterni?

La morte inaspettata di Giuseppe Albenga non giunse meno dolorosa a noi, che conoscevamo dappresso il molto merito ed il bel carattere del nostro *veterinario provinciale*, che ad altri che in questo giornale ne parlarono. Egli era uno di quei funzionarii intelligenti, operosi ed onesti cui il Piemonte diede all'Italia, la quale oramai non fa più distinzione di regioni.

Il nostro giornale ha pubblicato sovente scritti suoi pregevoli; e noi abbiamo veduto nei congressi degli allevatori di bestiami in quale giusta stima egli era tenuto dai confratelli in arte.

Pur ora, lui defunto, ci giunge, coll'indirizzo scritto di suo pugno, un opuscolo sulle malattie, che dominarono nel 1876 negli animali. È una voce d'oltre-tomba che c'impone di mostrargliși grati in nome nostro e del Friuli.

Vicolo Stabernao. Ci viene riferito che il lavoro di sistemazione di quel Vicolo, benchè già deliberato dall'Impresa Rizzani, non potrà eseguirsi prima che sia cessato il pericolo del gelo, allo scopo di non compromettere la riuscita del lavoro. Rendiamo nota tal cosa in risposta a quei cittadini che ci interessarono a ricercare la causa del ritardo nell'incominciaciamento dell'approvata sistemazione.

Code e stivali. Non si tratta dello stivale d'Italia ora ingambato da uno che può dare il suo nome ai seguaci di San Crispino e che conta tra i *riparatori* anch'egli. Si tratta proprio degli *stivali* d'uso, che passono indifferenti davanti all'*acquajo*, che insudicia i marciapiedi del maggiore passeggio cittadino, quello di Borgo Aquileja. Lo scolo si fece per le bestie, per gli uomini no. Questi se ne ridono, come portatori di *stivali*, ma non così le *code*. Cioè, distinguiamo. Si dice anzi, che alcune *code* vogliano la conservazione di quel lezzo, perchè vanno in carrozza. Non parliamo di *code prelatizie*, ma di code aristocrache, alle quali non importa che s'insudicino le *code cittadine* (da non confondersi con quella lunga assai del *cittadino italiano*, che è di là da venire) che passano da quella via. Ma le *code cittadine* reclamano un'altra volta contro la fontana che scola sul marciapiedi suddetto. A noi piovono i reclami da ogni parte anche con questo sereno.

Dicono, che le nostre fontane sono ancora quelle del noto proverbio. Vadano in borgo Aquileja e vedranno, se l'acqua non scorre da quel marciapiedi in abbondanza! Ne domandino alle code.

Ci sono vie traverse vicine, dicono le code, dove si può collocare quella fontana; ma non si dia così brutta idea della pulizia cittadina, che, convien dirlo, nel complesso è buona, a quelli di fuori che vengono dalla stazione e che amano di fare a piedi quei quattro passi per la loro salute.

Auguriamo adunque un buon fine a questo guajo prima che tutte le code e tutti gli strascichi non siribellino contro questo scandalo cittadino.

Accettazione dei gruppi e pacchi di valori. La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia avvisa che dal 1 gennaio p. v. tanto pel servizio interno di questa rete quanto per il servizio cumulativo italiano, le stazioni dovranno assolutamente rifiutare, oltrechè i gruppi, pacchi ecc. di valori coll'involto di carta o carta tela, anche quelli avvolti in tela lucida, in tela cerata od in altra tela in genere che, per essere stata sottoposta ad una preparazione qualsiasi, non presenti ai suggelli a fuoco una adesione tale da rendere impossibile il sollevarli senza lasciare traccie visibili.

Programma musicale da eseguirsi domani, 30 dicembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom.

1. Marcia	Janni
2. Mazurka " Fleurs des Champs "	Stella
3. Sinfonia " Il Domino Nero "	Rossi
4. Duetto " Semiramide "	Rossini
5. Aria e Cori " I Lombardi "	Verdi
6. Polka " L'incudine "	Gounod

Tentato furto. Alle ore 1 ant. del 24 dicembre certo M. F. di Buttrio stando nella sua stanza da letto intese un insolito rumore nella sua stalla attigua all'abitazione. Scese subito nella detta stalla, e trovò una sua armenta che, sciolta dalla catena, ivi si aggirava. Supponesi che maleintenzionati avessero tentato di rubarla e si dessero poi a precipitosa fuga, quando si accorsero che il proprietario stava per venire a sorprenderli.

Tentata violazione di domicilio. Verso le ore 2 ant. del 23 in Resiutta tre individui di quel Comune si portarono alla casa di certa C. C. ostessa ed esercente caffè, e ne forzarono la porta in modo da aprirla malgrado la C. C. gridasse per di dentro di non volerli lasciar entrare. Alle ore 3 della stessa notte i medesimi individui tentarono da aprire, la porta dell'osteria di certo B. B., ma non vi riuscirono e se ne fuggirono al comparire dell'oste. I RR. Carabinieri di servizio a Resiutta avuto sentore di tali fatti arrestarono tutti e tre i facinorosi.

Incendi. La notte del 19 andante ignoti appiccarono il fuoco ad un casolare, sito in Comune di Ampezzo, di proprietà di Candotti Anselmo, arrecando un danno di L. 2000 circa.

— Il 22 corr. alle ore 12 meridiane in Muzzana (Latisana) sviluppavasi un incendio in due contigue stalle di proprietà della famiglia Zignoni, le quali rimasero totalmente distrutte con i foraggi che contenevano. Il danno ascende a L. 2800 circa e la causa dell'infortunio è ignota.

Morte accidentale. Certo C. L. di Ampezzo, il 24 and. alle ore 10 1\|2 ant. fu trovato cadavere nella località detta Chianaipade e precisamente sul sentiero che dalla Malga omonima mette al Passo della Pradolina (Pontebba). Tale morte credesi causata da una caduta dall'altezza di 150 metri circa. L'autorità investiga.

Furti. Igoti ladri, la notte dal 22 al 23 corr. asportarono dal fenile, posto sulla montagna di Sarone (Caneva) di proprietà di S. L. 50 chilog. di fieno pel valore di L. 20. — Certo F. C. di Cerneglons, il 23 andante, rubava, mediante colpo di destrezza, a certo P. G. un portamonete contenente it. l. 140.50 in Biglietti di Banca che teneva in una saccocia del soprabito. — Il 24 volgente verso le ore 2 ant. in Artegna, ignoti malfattori s'introdussero nel cortile aperto, annesso alla casa di M. D., e dal pollajo, pure aperto, involarono una gallina, e ne avrebbero rubate delle altre se il danneggiato, accorto del rumore, non si fosse affacciato alla finestra della sua camera da letto e non li avesse messi in fuga esplodendo all'aria un colpo di fucile.

Atto di Ringraziamento

La sorella, i cognati ed i nipoti dell'amatissima decessa Teresa Tavosanis vedova Dolce, sentono l'obbligo di vivamente ringraziare tutti que' cortesi, che le si dimostrarono affettuosi e nella malattia, e nell'accompagnamento funebre, e ne' veritieri dettati necrologici. Una speciale gratitudine poi all'indefessa cura del dottor Carlo Marzuttini medico curante, che nulla ommise per alleviare le sue lunghe e penose sofferenze.

Udine, 29 dicembre 1877.

Il dì di jeri fu l'ultimo per

Teresa Travani Della Savia.

Fu donna caritatevole, madre amorosissima senza esempio, e pur troppo il Fato la colpì nella immensa e più pura delle affezioni, fu orbata delle due uniche sue creature, che erano tutta la sua speranza, e da allora la vita per lei non ebbe più attrative, visse pel marito, soffocava i singulti per non addolorarlo.

Zio! per tali dolori non v'hanno conforti; ma ti sia sollievo il pensare che sarà pianta dai poverelli, e ricordata ognora dai parenti e da quanti l'avvicinavano.

A. B.

Jeri verso il mezzodì dalla Piazza S. Cristoforo alla Banca di Udine percorrendo le Vie di Mercatovecchio, S. Bortolomio e Prefettura fu perduto un piccolo involto contenente italiane lire 600 in Biglietti della Banca Nazionale.

L'onesto trovatore è pregato di recapitarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dal quale riceverà una generosa mancia.

---

mento prevedibile non fosse tale da pagare le spese di esercizio, sarebbe giuoco forza rinunciare all'impianto del *tramway* a vapore.

Appare adunque evidente che il *tramway* a vapore è il mezzo di comunicazioni celeri ed economiche che si trova alla portata della maggior parte dei paesi posti a distanza delle linee principali di ferrovia e che sono muniti di buone strade ordinarie. Tutti i Comuni che si trovano in condizione di essere toccati da una medesima linea di *tramways* dovrebbero prendere norma da quanto prescrive la legge per i consorzi obbligatori relativi alle strade ordinarie ed ai canali d'irrigazione, e riunirsi volontariamente in consorzi aventi lo scopo di promuovere e sovvenire, ove d'uopo, la costruzione del loro *tramway*. Non si tratta di opera costosa superiore a mezzi di cui un Comune, anche fra i minori, può disporre; il *tramway* a vapore non esce dalla cerchia di quelle opere ordinarie, quali sono le strade carrettiere ed i canali d'irrigazione, alle quali possono mettere mano direttamente e di propria iniziativa le amministrazioni comunali: tocca adunque a queste il porsi all'opera e, se sapranno fare, presto troveranno industriali che assumeranno, mediante il loro aiuto, la costruzione e l'esercizio del nuovo sistema di ferrovie a vapore.

Le Provincie ed il Governo, dal canto loro, dovrebbero favorire in tutti i modi l'impianto dei *tramways* a vapore, sia perchè una maggiore facilità di comunicazione ed una maggior economia nei trasporti, col promuovere lo sviluppo dell'agricoltura e delle altre industrie e col far sorgere nuovi elementi di ricchezza, provvede ad un sensibile accrescimento del prodotto delle imposte dirette ed indirette; sia perche i *tramwyas* a vapore, collo sviluppare il movimento delle stazioni delle ferrovie principali a cui mettono capo, porranno in pochi anni queste ferrovie in grado di pagare l'interesse degli ingenti capitali che furono spesi nella loro costruzione, riducendo d'altrettanto le somme di sovvenzione che il Governo deve pagare annualmente.

I *tramways* a vapore serviranno a riempiere i vani troppo larghi lasciati dalla rete delle ferrovie principali, ed a supplire alle ferrovie ordinarie, che si dovranno costrurre col tempo, ma che il paese non può ora eseguire causa le spese troppo gravi per il suo stato economico attuale, a cui andrebbe incontro.

E' dunque il caso, terminando questi brevi cenni intorno al nuovo mezzo di trasporti economici, di far voti perchè amministratori, uomini d'affari e tecnici si pongano d'accordo per dotare in pochi anni il nostro paese di una fitta rete di *tramways* a vapore, onde farlo godere ben presto di tutti i vantaggi che da essa si devono aspettare.

(*Gazzetta Piemontese*) Ing. L. EYNARD

FATTI VARII

Biglietti falsi. In una sezione di Napoli fu scoperta una fabbrica di biglietti consorziali. A un confidente dell'autorità rocatosi, vestito da prete, per scoprir terreno, il fabbricatore esibì di vendere i biglietti in ragione di 60 lire buone per 100 false, promettendo per la sera 5000 lire. Sorpresi dai carabinieri, lui e i suoi compagni opposero resistenza e spararono colpi di revolver, ma furono tratti in arresto.

CORRIERE DEL MATTINO

Svanita ogni idea di mediazione fra la Russia e la Turchia la stampa ora si chiede su quali basi avrebbe a trattarsi la pace diretta. Secondo il *Giornale di Pietroburgo*, la base dei negoziati più non potrebbe essere la domanda fatta dalle Potenze e respinta dalla Porta nelle Conferenze di Costantinopoli. Ci vuole qualche cosa di più, ed anche il *Nord* lo dice esplicitamente. Dopo scoppiata la guerra, esso scrive, dopo che la Russia sacrificò quasi centomila uomini, oltre immense somme di denaro, è puerile il supporre che essa acconsentirà ancora a quelli accordi che avrebbe accettato un anno fa.

La Russia esigerà dunque dopo la guerra, osserva qui il *Temps*, più di quello che domandava nelle conferenze di Costantinopoli. Ma essa non precisò le sue pretese, e non possiamo a quel proposito che fare delle congetture. Si parlò del libero passaggio dei Dardanelli, ed un dispaccio del *Times* da Pera pretende che il Sultano sarebbe disposto ad accordarlo, ma che lo trattiene l'opposizione dell'Inghilterra. Si disse egualmente che la Russia vorrebbe la retrocessione della parte della Bessarabia da lei ceduta alla Rumenia col trattato di Parigi del 1856, il che avrebbe per effetto ch'essa porrebbe nuovamente piede sul Danubio.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Gazz. Univ. della Germania del Nord* aggiunge che in Asia la Russia, per risparmiarsi la pena di prendere Kars per la quarta volta, vuol tenersi quella fortezza e chiede il porto di Batum allo scopo di sicurare il dominio russo sul Mar Nero. Inoltre il governo dello czar domanderebbe, secondo lo stesso corrispondente, che gli fosse accordato il diritto di occupazione temporaria, a titolo di pegno, delle provincie turche, e quello di prendere sotto la sua protezione speciale i cristiani che rimanessero sotto la Turchia — protezione speciale che, come tutti ricordano, apparteneva alla Russia prima della guerra di Crimea e fu una delle cause di questa guerra, in seguito alla quale quella protezione fu abolita.

La Russia ha dessa realmente le pretese che le presta il corrispondente del foglio berlinese? Si può supporlo, ma non affermarlo. Il governo russo non disse ancora ufficialmente quello che vuole, e dopo che lo Czar Alessandro dichiarò di voler compiere «la santa opera» il mondo conosce ancor meno di prima l'estensione de' suoi veri progetti. Intanto questa incertezza mentre accresce i sospetti e la diffidenza dell'Austria, desta sempre maggiore apprensione nell'Inghilterra, ove si affrettano gli armamenti su vasta scala, ad onta delle manifestazioni in favore della pace che vi si fanno. Tutte le *Trades-Unions*, ad esempio, sono convocate per oggi, onde protestare contro ogni decisione che possa condurre alla guerra.

— Da Roma si annunzia che oggi il nuovo ministero deve prestar giuramento nelle mani del Re e presentarsi al Senato. Pare che il ministero sia questa volta definitivamente costituito come segue: Presidenza ed esteri, Depretis; Interno, Crispi: Lavori pubblici, Perez; Finanze, Magliani; Istruzione pubblica, Coppino; Grazia e giustizia, Mancini; Guerra, Mezzacapo; Marina, Brin. — Tre ministri nuovi, cinque ministri vecchi. Il ministero d'agricoltura e commercio verrebbe soppresso per creare un ministero del Tesoro a cui si dice chiamato Bargons.

— La *Perseveranza* ha da Roma 27:

Si assicura che l'on. Crispi abbia intavolate delle trattative per distaccare i deputati meridionali dal gruppo Cairoli, e che quelle trattative abbiano probabilità di successo.

— L'*Opinione* scrive: È notevole che l'on. Depretis, tanto tenero nelle convenzioni ferroviarie, e che le ha sottoscritte non solo come ministro delle finanze, ma benanco come ministro dei lavori pubblici, lasci i lavori pubblici e le finanze per assumere il portafoglio degli affari esteri. Più ancor notevole sarebbe che si sopprimesse il ministero d'agricoltura e commercio alla vigilia della discussione dei trattati commerciali.

— Il *Tempo* ha da Roma, che la nuova combinazione ministeriale non incontra favore presso alcuno. L'istituzione del ministero del Tesoro fu imposta da Crispi, che intende aprire così la via a radicali riforme. La divisione delle convenzioni ferroviarie dalle costruzioni sarebbe positivamente accettata da Depretis.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 28: Dietro ulteriore disposizione i nuovi ministri prenderanno possesso del loro ufficio domani mattina. L'on. Depretis è autorizzato da S. M. a ricevere il giuramento. Dicesi che la venuta del re alla capitale sia rinviata. Avendo l'on. Tommaso Villa rifiutato il portafoglio della pubblica istruzione rimane l'on. Coppino, il quale assumerà pure l'*interim* del ministero di agricoltura, industria e commercio fino alla sua soppressione.

— L'*Opinione* dice che Gambetta, ora a Genova, è atteso fra qualche giorno a Roma.

— L'*Opinione* ha da Vienna esser falsa la notizia che il conte Andrassy abbia rimproverato alla Porta la sua poca deferenza ai consigli dell'Europa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. Beaconsfield ebbe ieri a Windsor una lunga udienza dalla Regina. Un indirizzo firmato dal duca di Westminster, da lord Shaftesbury e Mundela biasima coloro che domandano la guerra; insiste affinchè tutte le classi della nazione domandino la neutralità. Tutte le *Trades Unions* furono convocate sabato per protestare contro ogni decisione bellicosa.

Londra 28. Il *Times* ha da Berlino: La Russia cerca di conoscere le disposizioni degli Stati del Mediterraneo per domandare l'apertura dei Dardanelli La Russia ordinò 1203 Krupp. Il *Times* ha da Vienna: Affermasi che l'Inghilterra scandagliò la Russia circa le condizioni di pace. La risposta della Russia è meno riservata che non supponevasi.

Madrid 27. I fondi pel pagamento dei cuponi dei consolidati saranno depositati a Parigi e a Londra.

Londra 28. Il *Times* ha da Bucarest: Il ponte di Nicopoli fu distrutto dai ghiacci. Credesi che se i ponti di Sistowa non si ripiegheranno subito, saranno pure distrutti

Costantinopoli 27. Mahmud Damat ritornò a Costantinopoli dopo aver ispezionato Adrianopoli. I Russi continuano ad avanzarsi contro Erzerum per investirla. Le comunicazioni al Nord-Ovest sono di già interrotte.

Roma 28. Nel Concistoro d'oggi il Papa creò Cardinali Moretti Arcivescovo di Ravenna, e Pellegrini Decano dei Chierici della Camera apostolica. Nominò inoltre Luigi Ruffo Scilla Arcivescovo di Rieti, Camillo Santori. Vescovo di Fano, Camillo Rende Vescovo di Tricarico.

Parigi 28. 47 consiglieri generali della Senna firmarono una domanda di amnistia.

Costantinopoli 26. Muhtar lasciò Erzerum.

Mondovì 23. *(Elezioni)*. Del Vecchio avv Pietro voti 476; Morozzo della Rocca Emanuele, maggiore 266; Viale avv. Giacomo 196. Ballottaggio.

Atene 27. Sembra che questo governo, dando ascolto agli eccitamenti dalla Russia, si sia finalmente deciso ad entrare in azione. 40 mila soldati si trovano alle frontiere, e si dice che appena i russi avranno varcato i Balcani, la Grecia dichiarerà la guerra alla Porta.

Bucarest 27. Il principe e la principessa arrivarono qui oggi e furono ricevuti entusiasticamente.

Versaglia 27. La commissione d'inchiesta parlamentare tenne oggi la prima seduta.

Pietroburgo 27. I giornali annunziano che Osman pascià sceglierà Mosca quale luogo di suo soggiorno.

Londra 28. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Non è ancor giunta la risposta dell'Inghilterra alla Nota di mediazione turca; però Layard ricevette istruzione d'interpellare la Porta su parecchi punti.

Pietroburgo 28. L'Agenzia Russa scrive: L'anticipata convocazione del parlamento inglese incoraggia la Porta alla resistenza ed obbligherà i russi a marciare su Costantinopoli.

Costantinopoli 28. Reuf pascià è nominato definitivamente a ministro della guerra Said pascià prende il portafoglio della marina. Hanno luogo importanti movimenti di truppe. Non essendo la baia di Besika abbastanza sicura, la squadra inglese fece vela ieri per la baia di Vurlà presso Smirne.

Vienna 28. Il contegno dell'Inghilterra continua a preoccupare la diplomazia. Nondimeno non si nutre alcuna illusione circa l'effetto sperabile che possono fare sulla Russia le minaccie bellicose al gabinetto di San Giacomo.

Parigi 28. Il generale Ducrot venne deposto dal comando.

Pietroburgo 28. I giornali ufficiosi dicono che la guerra continuerà fino a tanto che venga conseguita l'abolizione del trattato di Parigi. La Russia pretende inoltre delle rettificazioni di confine in Armenia. Il Caucaso è devastato da terribili uragani. Il capo degli insorti del Daghestan e due suoi figli vennero condannati a morte.

Berlino 28. I giornali esprimono le loro simpatie per il nuovo gabinetto italiano.

Belgrado 28. Le truppe serbe continuano ad avanzarsi. Le linee ferroviarie che conducono alle fortezze turche sono interrotte.

Costantinopoli 28. Regna una viva agitazione bellicosa. Il governo è deciso a ricorrere ad un'azione generale energica.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: Il principe della Rumenia fa ritorno al corpo delle truppe operanti contro Vidino. Il quartiere generale dovrebbe venir trasferito in Pojona presso Lom-Palanka. Vidino è bene approvvigionata; la guarnigione all'incontro sarebbe relativamente debole.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha notizie autentiche da Parigi, giusta le quali il governo spagnuolo ha chiesto al governo francese l'espulsione di Don Carlos, dacchè ebbe notizie di un'agitazione da esso promossa, che dà motivo ad apprensioni.

Vienna 28. (Ufficiale da Bogot 20): I Serbi circuirono Nisch, Pirot ed Ak-Palanka, schierarono un distaccamento sulla strada di Belgrad-gik-Berkovatz verso Ciupreu, e si congiunsero ai Russi quivi e presso Pirot. Sulla fronte orientale le nostre truppe d'esplorazione s'avanzarono sino a Bucisma, Jovan-Cifik e Constanza, rilevando che, dietro quest'ultimo villaggio, vi era un accampamento alquanto forte. Fu conquistato, il 14 corr., presso Jaslar, un trasporto turco, la cui scorta fu messa in fuga. Presso Sid furono pure conquistati dei cavalli. Sul Danubio il ghiaccio è ingrossato

Berlino 28. Bismarck è atteso qui per la metà di gennaio.

Monaco 28. È giunta l'Imperatrice d'Austria col principe ereditario Rodolfo, e fu ricevuta alla stazione dal Re, che vestiva l'uniforme austriaca, e da tutta la famiglia reale.

Roma 28. Il *Diritto* smentisce la notizia che Cialdini abbia lasciato Parigi in seguito alla formazione del nuovo ministero. Cialdini viene in Italia per motivi di salute come ne aveva manifestato l'intenzione da qualche tempo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Abbiamo a segnalare, dice il *Vinicolo Italiano*, un leggiero rallentamento negli affari, ed un ribasso nei prezzi verificatisi in questi ultimi giorni nei principali mercati del Piemonte. È cosa del resto naturale: le provviste per ora sono fatte, grandi quantità di uve prima e di vino poi uscirono dalle vigne e dalle cantine dei produttori: di qui l'odierno diminuire delle contrattazioni e dei prezzi.

A Genova gli arrivi della Sicilia sono numerosi; è dove si debbono accordare ai compratori le maggiori facilitazioni: Le qualità superiori, come la barbera da pasto fina si vendono da L. 50 a 70 l'ettolitro, la qualità comune da L. 45 a 50; vino di Scogletti L. 30: di Napoli L. 32.

Sulla piazza di Torito la barbera ed il grignolino ottennero dalle L. 50 alle L. 60 all'ettol. la freisa e tutte uve da L. 40 a 50 dazio compreso.

Olii. A Napoli gli affari sono sempre limitati al solo consumo, riducendosi al puro bisogno giornaliero; ciò dipende dalla mancanza di deposito e dalla elevatezza dei prezzi che impedisce ai dettaglieri di fornire largamente i loro magazzini. Le qualità fine mangiabili ottennero in settimana il prezzo di D. 30 il cant. spediti di dogana, le mezze fine di D. 37 e le mediocri di 33. Gli olii comuni per ardere a 28 il cant

Petrolio. *Trieste 27 dicembre.* Arrivarono i seguenti carichi: «Walburg» con 2600 barili circa e 100 casse; «N. Tommaseo» con 2000 bariti tutti magazzinati. Mercato fermo ed invariato. Continuano le vendite di dettaglio a f. 17.

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 dicembre

Austriache	428. -	Azioni	331.50
Lombarde	125.50	Rendita ital.	71.50

PARIGI 27 dicembre

Rend. franc. 3 0|0	71.72	Obblig ferr. rom.	250.
" " 5 0|0	107.70	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.97	Londra vista	25.19 |—
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 1|2
Obblig. ferr. V. E.	227. -	Cons. Ingl.	94 1|2
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.

LONDRA 27 dicembre

Cons. Inglese	94 1|2 a .—	Cons. Spagn.	12 3|4 a —.
" Ital.	72 1|2 a —. -	" Turco	87|16 a —.—

TRIESTE 27 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 |—	5.66|—
Da 20 franchi	"	9.65 1|2	9.66 1|2
Sovrane inglesi	"	. |—	— |
Lire turche	"	10.95 |	10 97 |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	. |	.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.35 |—	106.65 |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—. - |

VIENNA		dal 27	al 28 dic.
Rendita in carta	fior.	62.95	62.65
" in argento	"	66.25	66.10
" in oro	"	74.15	73.95
Prestito del 1860	"	110.70	110.70
Azioni della Banca nazionale	"	78 .—	781.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	197.50	195.75
Londra per 10 lire stert.	"	120.35	120.20
Argento	"	105.60	104.85
Da 20 franchi	"	9. 66 |—	9.65 |
Zecchini	"	5.72 | -	5.72 |—
100 marche imperiali	"	59.50 |—	59.50 |—

La Rendita italiana jeri a Parigi 73.37 a Milano 80,— i da 20 fr. a (Milano) 21.85.

VENEZIA 27 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.10 80.15. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.88
Per fine corrente	" —.	" —. —
Fiorini austr. d'argento	" 2.43 |	" 2.44 |—
Bancanote austriache	" 2.27 1|2	" 2.27 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.10 a L. 80.15
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	" 77.95 " 78.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87 a	L. 21.88
Bancanote austriache	" 226.50	" 226.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.3	747.6	751.4
Umidità relativa	51	20	31
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	–	–	—
Vento (direzione	E.	N.	N.
Vento (velocità chil.	2	2	7
Termometro centigrado	2.8	5.9	3.5

Temperatura (massima 6.5 / minima 0.4)

Temperatura minima all'aperto —1.8

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

a *Resiutta* - ore 9.05 ant., " 2.24 pom., " 8.15 pom.

per *Resiutta* - ore 7.20 ant., " 3.20 pom, " 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI: in *Gemona* da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli ampaio, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China*, usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie*, nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arieri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in al tre Principali Farmacie del Regno.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini si tuata in Via Savorgnana vicino ai teatri al n. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

Carlo Fabrizi.

SCHLUMBERGER et CERKEL
16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr, 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Litontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma; CHEVRIER.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

	da L.	a L.
Cilindri d'argento	20	30
Ancore »	30	40
Remontoir » a cilindro	30	50
» » ad ancora	50	80
» di metallo	20	30
Cilindri d'oro da uomo	70	100
» » donna	60	100
Remontoir d'oro per donna	100	200
» » uomo	120	250
» » doppia cassa	180	300
Orologi a Pendolo dorati	30	500
» » uso regolatore	40	200
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	15	30
Svegliarini di varie forme	9	30

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci